

28 – 29 - 30 maggio 2013

CONFINDUSTRIA CATANIA SULLA STAMPA

Cronaca di Catania e Provincia

Piazza IVento, 2 - Cap. 95129
Tel. 095-485612 / Fax 095-480920
cronicatania@gazzettadel sud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Corso Sicilia 37/43 - Cap. 95131
Tel. 095-7306311 / Fax 095-492085
info@publikompass.it

Ai lavori dell'assemblea privata dei soci il presidente Bonaccorsi snocciola risultati decisamente incoraggianti

Confindustria tra crisi e voglia di ripresa

Risultato di gestione del 2012 in avanzo per l'undicesimo anno consecutivo

Un bilancio tra crisi e voglia di ripresa. È quello che il presidente degli industriali etnei Domenico Bonaccorsi di Reburdone, ha tracciato ieri nel corso dei lavori dell'assemblea privata dei soci a poco più di cento giorni dalla sua riconferma alla guida degli imprenditori etnei.

Da un lato i buoni risultati dell'andamento associativo, dall'altro i vincoli sempre più pesanti imposti dalla congiuntura economica e da scelte di governo ostili allo sviluppo.

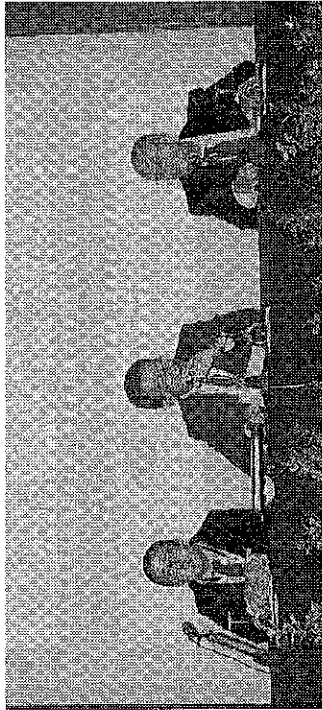
Tra gli associati c'è soddisfazione per il risultato di gestione conseguito nel 2012, in avanzo per l'11. anno consecutivo, ma anche perché Confindustria Catania, con 1.036 imprese associate e oltre 26 mila dipendenti, è diventata la prima territoriale della Sicilia e del Mezzogiorno, scalando la classifica nazionale delle associazioni confindustriali dal 18. al 14. posto con un balzo in avanti, dunque, di ben quattro posizioni il che costituisce un risultato eccellente alla luce della pesantissima situazione attuale con una crisi stringente che non accenna ancora ad allentare la presa. La media occupazionale è di 53 addetti per impresa e di 26 per unità locale.

«Il nostro è un impegno continuo al fianco delle aziende che vogliono investire e

crescere», ha affermato il presidente di Confindustria Bonaccorsi, «nel rispetto della legalità. È il caso dello "sportello" associativo sulle reti, che sta supportando per esempio la nascita del primo contratto rete nel settore food tra primarie aziende della sezione alimentare di Confindustria, o di "ImprendiCarania", l'iniziativa per la creazione di impresa dei Giovani imprenditori, che ha già dato il via al finanziamento di due start up innovative. Buone pratiche a sostegno della crescita arrivano anche dal "memorandum of understanding" sottoscritto con le aziende del distretto farmaceutico di Toyama (Giappone), con il quale l'associazione punta a stringere accordi per facilitare l'attrazione di investimenti nel territorio.

«Nella direzione del sostegno alle imprese, si scrivono anche gli accordi realizzati con i principali istituti bancari del territorio».

Particolare attenzione anche all'affermazione della legalità ed alla lotta ad ogni tipo di infiltrazione malavita. «Anche in materia di certificazioni - ha concluso Bonaccorsi - l'associazione ha avviato un confronto permanente con la Prefettura per facilitare l'applicazione delle disposizioni che fanno riferimento al nuovo "Codice Antimafia"».



Franco Pienza, Domenico Bonaccorsi e Franco Vinci in un momento dell'incontro

LA SICILIA. 30.5.2013

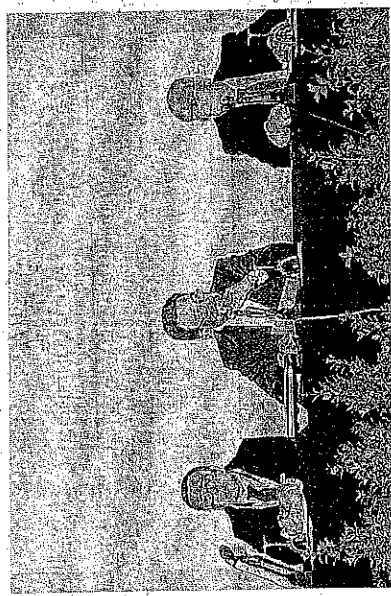
A 100 GIORNI DALLA RIELEZIONE, IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BONACCORSI TRACCIATA UN BILANCIO IN ASSEMBLEA

«Pesa l'assenza di una vera politica industriale»

Un bilancio tra crisi e voglia di ripresa. È quello che il presidente degli industriali di Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, ha tracciato all'assemblea privata dei soci, svoltasi alla Sifi di Aci. S. Antonio, a poco più di 100 giorni dalla sua riconferma alla guida degli imprenditori etnei. Da un lato i buoni risultati dell'andamento associativo, dall'altro i vincoli sempre più pesanti imposti dalla congiuntura economica e da scelte di governo ostili allo sviluppo.

Avanzo di gestione e crescita associativa. C'è soddisfazione per il risultato di gestione conseguito nel 2012, in avanzo per l'11° anno consecutivo, ma anche perché Confindustria Catania, con 1036 imprese associate e oltre 26mila dipendenti, è diventata la prima territoriale della Sicilia e del Mezzogiorno, scalando la classifica nazionale delle associazioni confindustriali dal 18° al 14° posto. La media occupazionale è di 53 addetti per impresa e di 26 per unità locale.

Sostegno alle imprese. «Il nostro è un impegno continuo al fianco delle aziende che vogliono investire e crescere - ha ricordato Bonaccorsi -. È il caso dello sportello associativo sulle reti, che sta supportando per esempio la nascita del primo contratto rete nel settore food tra primarie aziende della sezione alimentare di Confindustria, o di "imprendiCatania", l'iniziativa per la creazione di impresa dei Giovani imprenditori, che ha già dato il via al finanziamento di due



Nella foto, da sinistra, Franco Pitanzen, il presidente Domenico Bonaccorsi, il direttore Franco Vinci

ni di euro prelevati dai fondi per la produttività (che dovranno essere rifusi); oltre 246 milioni di euro provenienti dai fondi interprofessionali, creati con la contribuzione di imprese e lavoratori; e 288 milioni di euro dalla riprogrammazione dei fondi Ue 2007/2013 destinati alle quattro regioni dell'obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Quindi, «soldi nostri», ha rimarcato il presidente degli industriali, «sottratti agli investimenti e allo sviluppo».

Capitolo Finanziaria regionale. Malcontento e preoccupazione riguardano provvedimenti "depressivi" come quelli adottati nel settore delle acque minerali e delle cave, o il decreto regionale che ha sestuplicato i canoni di concessione del demanio marittimo. Un provvedimento, quest'ultimo, contro il quale l'azione dell'associazione è stata tempestiva e decisa. «Se venisse attuato - è stato sottolineato - si condannerebbero a morte centinaia di imprese». Ma pesa, più in generale, ha rilevato Bonaccorsi, «l'assenza di una vera politica industriale, capace di orientare lo sviluppo in modo duraturo». Così come «rappresenta un vincolo forte per le imprese anche l'inefficienza della macchina burocratica».

Plauso, con riserva, per lo sblocco parziale dei pagamenti derivanti dai crediti vantati dalle aziende verso la Pa. E poi serve «una revisione organica dell'Imu», una «minore pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e sulle imprese».

tura per facilitare l'applicazione delle disposizioni che fanno riferimento al nuovo "Codice Antimafia".

Dalla sinergia instaurata con le organizzazioni sindacali, un dialogo che punta ai risultati. In questo contesto si inquadra l'accordo territoriale sulla detassazione delle retribuzioni dei lavoratori, sottoscritto proprio nei giorni scorsi da Confindustria Ct e dalle organizzazioni sindacali: «Una misura utile - per Bonaccorsi - perché va nella direzione di un abbattimento del cuneo fiscale e restituisce potere d'acquisto ai lavoratori».

Alla Cig le risorse sottratte ai fondi Ue della Sicilia. «Pur consapevoli dell'emergenza sociale che colpisce il Paese - ha rilevato Bonaccorsi - è preoccupante che per la copertura della cassa integrazione in deroga siano stati utilizzati 250 milio-

start up innovative. Buone pratiche a sostegno della crescita arrivano anche dal "memorandum of understanding", sottoscritto con le aziende del distretto farmaceutico di Toyama (Giappone), con il quale l'associazione punta a stringere accordi per facilitare l'attrazione di investimenti nel territorio. Nella direzione del sostegno alle imprese si iscrivono anche gli accordi realizzati con i principali istituti bancari del territorio.

Non è mancata poi l'azione a supporto della legalità con la sottoscrizione di un nuovo protocollo con la Prefettura di Catania, insieme all'Ance, per impedire le infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti per l'ampliamento del carcere di Caltagirone. Anche in materia di certificazioni, l'associazione ha avviato un confronto permanente con la Prefet-

MF 30.5.2013

IERI ASSEMBLEA PRIVATA DEGLI IMPRENDITORI ETNEI

Territoriali degli industriali Catania ha superato Napoli

DI CARLO LO RE

Bilancio comunque positivo, a metà strada fra contrasto alla crisi e forte voglia di ripresa. È quanto emerso dall'assemblea privata dei soci di Confindustria Catania, svoltasi ieri presso la Sifi di Aci. S. Antonio. A quasi quattro mesi dalla sua riconferma alla guida degli imprenditori etnei, Domenico Bonaccorsi di Reburdone ha delineato lo stato dell'arte del sistema industriale della Città del Vulcano. Da un lato il trend sicuramente buono dell'associazione, dall'altro i limiti e i vincoli sempre più pesanti dettati dalla particolare congiuntura economica, ma anche da specifiche scelte di governo che gli industriali ritengono in qualche modo ostili allo sviluppo. C'è soddisfazione per il risultato di gestione conseguito nel 2012, in avanzo per l'undicesimo esercizio consecutivo, ma anche perché Confindustria Catania, con ben 1.036 imprese associate e oltre 26 mila dipendenti complessivi degli aderenti, con un flusso continuo di nuovi ingressi (ieri è stato ufficializzato quello della DN Logistica, ormai un colosso del suo settore) è diventata la prima territoriale della Sicilia e del Mezzogiorno (superando quindi Napoli). Catania ha scalato la classifica nazionale delle associazioni confindustriali dal 18° al 14° posto, con una media occupazionale di 53 addetti per impresa e di 26 per unità locale. «Il nostro è un impegno continuo al fianco delle aziende che vogliono investire e crescere», ha ricordato Bonaccorsi, «è il caso dello sportello associativo sulle reti, che sta supportando per esempio la nascita del primo contratto rete nel settore food tra primarie aziende della sezione alimentare di Confindustria, o

di «ImprendiCatania», l'iniziativa per la creazione di impresa dei Giovani imprenditori, che ha già dato il via al finanziamento di due start up innovative». Non è certo mancata l'azione a supporto della legalità, con la sottoscrizione di un nuovo importante protocollo con la Prefettura di Catania, insieme all'Ance, per bloccare le infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti per l'ampliamento del carcere di Caltagirone. Buone nuove anche dal versante relazioni industriali. Dalla sinergia instaurata da anni con le organizzazioni sindacali è scaturito un importante dialogo che punta a risultati concreti. In questo contesto è da leggersi l'accordo territoriale sulla detassazione delle retribuzioni dei lavoratori, sottoscritto proprio nei giorni scorsi da Confindustria Catania e Cgil, Cisl, Uil e Ugl. «Una misura utile», ha sottolineato Bonaccorsi, «perché va nella direzione di un abbattimento del cuneo fiscale e restituisce potere d'acquisto ai lavoratori». Il presidente degli industriali etnei ha poi evidenziato la singolarità del caso Cig, con le risorse sottratte ai fondi Ue della Sicilia: «Pur consapevoli dell'emergenza sociale che colpisce il Paese», ha rilevato, «è preoccupante che per la copertura della cassa integrazione in deroga siano stati utilizzati 250 milioni di euro prelevati dai fondi per la produttività, che dovranno essere rifusi. Oltre 246 milioni di euro provenienti dai fondi interprofessionali, creati con la contribuzione di imprese e lavoratori, e 288 milioni di euro dalla riprogrammazione dei fondi Ue 2007-2013 destinati alle quattro regioni dell'obiettivo convergenza. Quindi "soldi nostri" sottratti agli investimenti e allo sviluppo». Una «tirata d'orecchi» alla Regione siciliana che si spera a Palazzo d'Orléans qualcuno intenda. (riproduzione riservata)

LA SICILIA 29/5/2013

Il concorso di Confindustria



Sette scuole in gara nella 14ª edizione, premiati i ragazzi del Ferraris di Acireale nella sala convegni dell'Etis alla Zona industriale

L'impresa dei sogni in cento giovani idee Vince il tablet che "accudisce" gli anziani

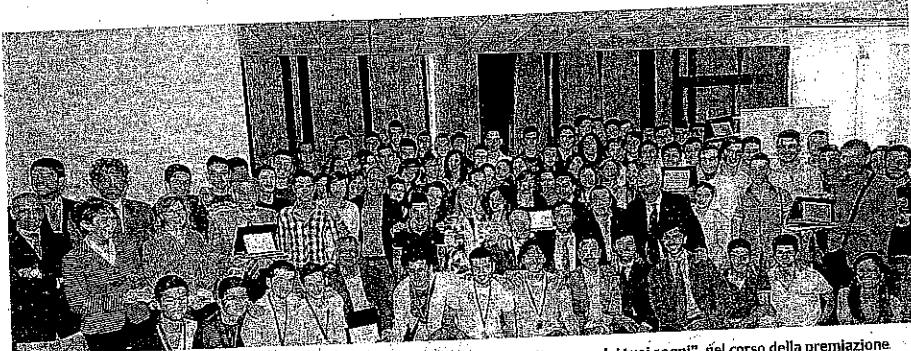
Immaginare la propria idea di impresa prendendo spunto da una passione personale o dall'osservazione di un problema di ogni giorno, come aiutare la nonna a prendere le medicine in modo puntuale. E farlo sin dai banchi di scuola. Mettendo subito a frutto le conoscenze apprese e la propria voglia di sperimentare. E' quello che hanno fatto i ragazzi dell'Istituto Galileo Ferraris di Acireale vincitori, per l'edizione 2013, del concorso "L'impresa dei tuoi sogni", assegnato per la quattordicesima edizione da Confindustria Catania in un'affollata sala convegni del centro stampa catanese Etis. Protagonisti della giornata, oltre cento studenti di 7 scuole della provincia etnea che grazie ai laboratori didattici condotti nei mesi scorsi dai giovani imprenditori con la collaborazione di Unicredit e della coordinatrice Fiorella Pisani, hanno messo in gara le loro idee imprenditoriali.

L'idea venuta in mente ai ragazzi del Ferraris - premiati da Domenico Ciancio Sanfilippo, procuratore generale dell'azienda editoriale catanese - ha preso il nome di "Memoranda" e ha trovato forma in un dispositivo simile ad un tablet, grazie al quale è possibile ricordare a persone anziane o diversamente abili l'assunzione di farmaci o l'esecuzione di terapie, tramite l'invio di un semplice segnale audio-video. Ma a strappare applausi è stato anche l'innovativo sistema di controllo e di depurazione delle acque reflue "Clean Water Company", messo a punto dagli studenti del liceo Galileo Galilei di Catania che voleranno a Venezia per rappresentare la Sicilia nella competizione nazionale di Confindustria, "La tua idea d'impresa". Idee in movimento. Soluzioni e tecnologie in grado di produrre diversi risvolti applicativi e ricadute occupazionali. Con un obiettivo primario: sviluppare i propri progetti con tenacia, senza paura di sbagliare strada.

«Forse non per tutti questi ragazzi sarà possibile diventare imprenditori - ha sottolineato Franco Vinci, direttore di Confindustria Catania e tra gli ospiti della giornata di premiazione - ma ciò che più conta è dare a ciascuno di essi l'opportunità e gli stimoli per mettersi alla prova». Un concetto, quello del coraggio nello sperimentare, che ha accomunato tutti gli interventi. Come quello di Silvio Ontario, presidente dei giovani di Confindustria Sicilia, che ha invitato gli studenti a mettere da parte i timori paralizzanti della crisi e i condizionamenti dei genitori per «aprire il proprio cassetto dei sogni e provare a realizzarli». O l'invito del presidente dei giovani industriali catanesi, Antonio Perdicchizzi, a lavorare in gruppo per «accrescere nei potenziali imprenditori di domani un sano spirito di competizione».

Ad aggiudicarsi la seconda posizione del concorso, con il progetto per la realizzazione di protesi robotiche "Paracyborg", i ragazzi dell'Istituto Marconi di Catania, premiati da Antonello Biriaco, vice presidente vicario della rappresentanza etnea di viale dell'Astronomia. Terzi gli studenti dell'Istituto Capizzi di Bronte ricompensati da Gabriella Maccauda, responsabile dell'area commerciale di Unicredit, con alcuni buoni-spesa libri per l'impegno nel progetto "Not Newtonian Fluid". Hanno preso parte alla competizione tra scuole anche i progetti allestiti dall'Istituto Gioacchino Russo di Paternò, dall'Enrico Fermi di Giarre e dall'Archimede di Catania.

VIRGINIO DI CARLO



I partecipanti al progetto dei Giovani imprenditori di Confindustria Catania "L'impresa dei tuoi sogni", nel corso della premiazione svoltasi all'Etis. Plauso anche per un progetto di depurazione delle acque reflue presentato dagli studenti del Galilei. Le sette scuole partecipanti di Catania e provincia sono state il "Fermi" di Giarre, il "Galilei" di Catania, il "Capizzi" di Bronte, il "Marconi" di Catania, il "Russo" di Paternò, l'"Archimede" di Catania e il "Ferraris" di Acireale (foto Orietta Scardino)



Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

A CATANIA DIBATTITI E IDEE SULLA CRESCITA POSSIBILE

Start up e sviluppo

Le aziende giovanili al centro della riflessione sul futuro dell'economia siciliana. Tanti progetti in cerca di investitori

DI CARLO LO RE

Un fine settimana all'insegna del futuro possibile dell'economia siciliana quello trascorso a Catania con il composito evento «Start up Week End». Circa 200 giovani aziende e i propri rappresentanti si sono confrontati sulle rispettive modalità di fare impresa, con lo sguardo fisso sul senso etico, sociale e produttivo dei mercati e dell'economia, ma anche sulla loro sostenibilità e su di un progresso coerente con i territori. E così, tante idee - alcune assai originali e innovative, altre inevitabilmente meno - sono state spiegate al pubblico con la formula del minuto a disposizione dell'imprenditore per illustrare il progetto e convincere l'eventuale investitore. Del resto, se l'imperativo di oggi è risolvere il drammatico problema della disoccupazione (basti pensare ai 6 miliardi di euro previsti dal programma «Youth guarantee»), serve capire quali possano essere gli strumenti più utili allo scopo, al fine di mettere in atto il prima possibile una politica di medio-lungo periodo, volta a un serio e duraturo cambiamento sociale ed economico. Nasce così anche l'esigenza di una nuova governance tra

tutte parti sociali, una sorta di convergenza d'intenti indirizzata a precise azioni di sostegno per connettere le varie reti esistenti e dare da un lato reali opportunità di lavoro ai giovani e dall'altro vero sviluppo economico ai territori del Sud Italia, oggettivamente indietro di decenni nello sviluppo socio-economico rispetto a quelli del Nord. Insomma, serve una modalità nuova di relazione, di raccordo e di cooperazione tra le tante realtà che oggi si muovono per pensare il futuro economico dell'Italia, per ricostruire quel bene comune sancito anche dalla Costituzione. In tale ottica, ogni associazione di categoria, ogni ente, azienda, sindacato ha il diritto/dovere di facilitare i processi di sviluppo, supportando singoli e collettivi nello svolgimento della propria attività, dando il giusto sostegno alle idee dei giovani, alle start up innovative e al ruolo che l'impresa etica cerca di svolgere nell'ambito delle politiche di welfare e del lavoro. Legato a «Start up Week End» è stato il successivo talk show *L'economia etica dell'industria non profit italiana e dell'impresa sociale: le nuove frontiere per uno sviluppo sostenibile*, sempre tenutosi al Centro culture contemporanee Zo di Catania. Un evento

che per Antonio Perdichizzi, presidente dei Giovani della Confindustria etnea, «è stato importante sotto molteplici aspetti. Tutti quelli che hanno partecipato all'evento, rappresentanti di diversi ambiti, da quello industriale a quello della lotta per la legalità, hanno messo insieme la propria visione che va nella direzione dello sviluppo che per essere tale deve rompere le catene dell'illegalità. E non è stato un caso che la platea fosse composta da oltre 200 giovani, impegnati a ideare start up sul modello dell'impresa sana, legale ed ecosostenibile». I ragazzi come cuore dello sviluppo siciliano, quindi. «Anche perché», ha evidenziato Perdichizzi, «i giovani sono lo specchio del futuro del Paese e il nostro compito, delicato quanto fondamentale, è fare sì che siano loro, attraverso le loro idee e le loro nuove aziende, presidio di legalità, a scatenare quella forza sociale che, attraverso il lavoro e senza scendere a patti con nessuno, faccia vincere la sfida negli anni a venire. Le start up nascono nel rispetto delle regole e superano i vincoli tradizionali di illegalità, infrastrutture, credito e burocrazia a suon di internazionalizzazione, network e flessibilità». (riproduzione riservata)

Occupazione e sviluppo

L'accordo. Lo hanno siglato Confindustria e Cgil-Cisl-Uil e Ugl: prevede una tassazione agevolata: +60/70 euro al mese

I commenti. Bonaccorsi: «Misura concreta per i lavoratori senza oneri alle imprese», I sindacati: «Lavoratori valorizzati»

Tassazione agevolata per i lavoratori se l'impresa ha incrementi produttivi

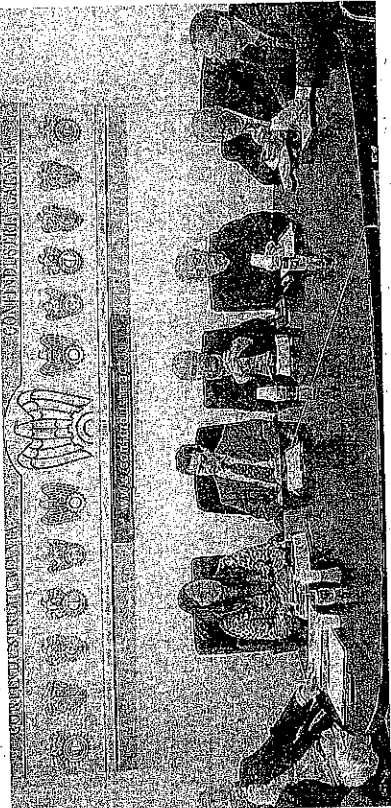
Anche per il periodo d'imposta 2013 i lavoratori delle imprese associate a Confindustria Catania potranno beneficiare di una tassazione agevolata al 10% da applicare a tutte le voci retributive collegate ad "incrementi della produttività".

E' quanto sancisce l'accordo territoriale siglato ieri dal presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi, dai segretari generali della Cisl, Rosaria Rotolo, della Ugl, Carmelo Mazzeo, insieme ai segretari confederali della Uil, Rosario Laurini e della Cgil, Giacomo Rotà, che dà attuazione all'intesa quadro nazionale sulla detassazione sottoscritta da Confindustria e dalle organizzazioni sindacali il 24 aprile scorso.

Le misure per l'incremento della produttività del lavoro, prorogate per il 2013 dalla legge di stabilità (n°228/2012) e definite dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2013, consentono di sottrarre al prelievo fiscale ordinario quelle quote di reddito riconosciute ai lavoratori a fronte di "incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa" con un tetto massimo agevolabile per ogni lavoratore pari a 2500 euro.

Si potrà quindi applicare una tassazione ridotta alle retribuzioni dei lavoratori a fronte di "prestazioni lavorative diverse da quelle rese in osservanza degli orari di lavoro adottati in azienda". All'agevolazione possono accedere i lavoratori che nel 2012 non abbiano superato un reddito da lavoro dipendente di 40 mila euro. Lo stanziamento complessivo per il 2013 è pari a 950 milioni di euro.

«Si tratta di una misura concreta - sostiene Bonaccorsi - che restituisce potere d'acquisto ai lavoratori, senza alcun onere per le imprese. Stimiamo aumenti in busta paga pari a cur-



Vertici confindustriali e sindacali allo stesso tavolo per sottoscrivere l'intesa sulla tassazione agevolata per i lavoratori di imprese con incrementi produttivi

ca 60/70 euro al mese. Si va nella direzione da sempre auspicata e cioè la riduzione del cuneo fiscale. In Italia, purtroppo, viviamo ancora il forte paradosso di avere un costo del lavoro tra i più alti d'Europa a fronte di retribuzioni medie più basse. Mai come in questo momento è importante intervenire sul cuneo fiscale per rimettere liquidità in tasca a lavoratori e imprese e quindi far ripartire consumi e investimenti».

«Il lavoratore - dicono dal canto loro i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil e Ugl - si sente responsabile del buon andamento della propria azienda che grazie al suo impegno può determinare. Ecco la natura dell'accordo siglato a Catania, che segue a ruota quello firmato a livello nazionale, e in continuità con l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011, che dà un'opportunità per rafforzare a Catania l'azio-

ne comune di imprese e sindacato per attravere la crisi e dare impulso allo sviluppo. Un'occasione per favorire il rilancio dello sviluppo nelle aziende catanesi, una misura concreta per avviare altri percorsi comuni che possano favorire l'occupazione, aumentare il salario dei lavoratori, e opportunità per costruire sinergie per favorire l'assunzione dei giovani, la possibilità per rimettere in circolo risorse economiche nuove che possono dare impulso anche ai consumi».

«Si tratta - continuano - di un accordo per favorire il lavoro e dare ai lavoratori un riconoscimento di natura economica legandolo alla produttività, alla redditività ed alla competitività delle aziende. L'accordo sulla produttività siglato stamane valorizza quindi l'importanza della produttività, della partecipazione, della detassazione; e sposta il baricentro della con-

trattazione a livello locale. Rappresenta un'opportunità per favorire la partecipazione dei lavoratori a tutti i processi di vita delle aziende per contribuire davvero al rilancio economico, sociale etico e culturale del nostro territorio. Sarà importante a partire da oggi - argomentano i sindacalisti - impegnarsi per la diffusione della contrattazione aziendale perché, in tutte le aziende in cui non si fa contrattazione aziendale, in cui non ci sono le rappresentanze sindacali, si possono fare intese per applicare quanto previsto da questo accordo territoriale includendo dentro le intese aziendali gli indicatori detassabili (produttività, efficienza, qualità, redditività), ma anche determinando i miglioramenti delle produttività attraverso prestazioni concordate tra impresa e sindacato e, quindi, con i lavoratori che identificano un'innovazione sul modello di orari abitualmente praticato, per favorire la crescita ed una migliore competitività delle imprese determinando miglioramenti salariali attraverso l'applicazione della detassazione su tutte le voci legate a queste migliorie ed a questa innovazione».

«A partire da oggi, quindi, a Catania, così come anche nel resto del paese - concludono i sindacati - sarà determinante l'impegno in campo delle parti sociali (imprese e sindacato) per diffondere la contrattazione aziendale facendola diventare un normale strumento di lavoro quotidiano, per favorire lo sviluppo, la crescita e l'occupazione. Siamo certi che attraverso l'impegno quotidiano, una vera condivisione di obiettivi, con Confindustria Catania, si può intervenire per determinare condizioni di vita delle aziende e di tutela dei salari e dell'occupazione migliori. Un'alleanza forte per affrontare la crisi e per favorire la partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese».

SVILUPPO. Paghe stabili

Tassazione agevolata, rinnovato l'accordo

●●● La tassazione agevolata del 10% estesa anche per il periodo d'imposta 2013 ai lavoratori delle imprese associate a Confindustria. Tale tassazione va applicata a tutte le voci retributive collegate ad "incrementi della produttività". È quanto sancisce l'accordo territoriale siglato ieri dal presidente di Confindustria Domenico Bonaccorsi, dai segretari generali della Cisl Rosaria Rotolo, dell'Uil Carmelo Mazzeo, insieme ai segretari confederali della Uil Rosario Laurini e della Cgil Giacomo Rota. Le misure per l'incremento della produttività del lavoro, prorogate per il 2013 dalla legge di stabilità e definite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2013, consentono di sottrarre al prelievo fiscale ordinario quelle quote di reddito riconosciute ai lavoratori a fronte di incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa con un tetto massimo di 2.500 euro per ciascun lavoratore, purché nel 2012 i lavoratori non abbiano superato un reddito di 40 mila euro. «Si tratta di una misura concreta - sostiene Domenico Bonaccorsi - che restituisce potere d'acquisto ai lavoratori, senza alcun onere per le imprese. Stimiamo aumenti in busta paga pari a circa 60/70 euro al mese. Si va nella direzione da sempre auspicata e cioè la riduzione del cuneo fiscale». «Il lavoratore - riferisce una nota di Cgil, Cisl, Uil e Ugl - si sente responsabile del buon andamento della propria azienda che grazie al suo impegno può determinare. La natura dell'accordo siglato dà l'opportunità per rafforzare l'azione comune di imprese e sindacato per attraversare la crisi e dare impulso allo sviluppo». (SEGE)

MF 28.5.2013

ACCORDO SU TASSE PER INDUSTRIALI CT

■ Anche per il periodo d'imposta 2013 i lavoratori delle imprese associate a Confindustria Catania potranno beneficiare di una tassazione agevolata al 10%, da applicare a tutte le voci retributive collegate ad «incrementi della produttività». E quanto sancisce l'accordo territoriale siglato oggi dal presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi, dai segretari generali della Cisl, Rosaria Rotolo, della Ugl, Carmelo Mazzeo, insieme ai segretari confederali della Uil, Rosario Laurini e della Cgil, Giacomo Rota, che dà attuazione all'intesa quadro nazionale sulla detassazione sottoscritta da Confindustria e dalle organizzazioni sindacali il 24 aprile scorso.